

**Zeitschrift:** Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport  
**Band:** 50 (1993)  
**Heft:** 8  
  
**Artikel:** Icaro? È possibile!  
**Autor:** Altorfer, Hans  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-999693>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 31.10.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Icaro? E' possibile!

di Hans Altorfer  
foto di Daniel Käsermann



L'ingegno umano è inesauribile. Quando parte alla ricerca di nuove occupazioni nel tempo libero, di nuove attività sportive, di nuovi impianti, è praticamente illimitato. Eppure di limiti ne esistono, imposti dalle leggi fisiche, dai codici, dal denaro... A Grodooonia questi limiti sono molto flessibili.

Rümlang era un tranquillo e piccolo villaggio di contadini, a pochi passi da Zurigo. Poi venne l'aeroporto di Kloten a rendere più rumorosa la vita di tutti i giorni e, oggi, Grodooonia, un gigantesco centro di divertimenti. «Un mondo a sé stante» si può leggere nel prospetto, ma che cavolo voglia dire Grodooonia non si sa. Sembra uscire da una striscia fantascientifica, e non siamo molto lontani dalla realtà, visti gli impianti tali l'«Airodium», un marchingegno futuristico che permette al comune mortale di volare.

### Venti franchi al minuto

Eravamo in cinque amici, quel giorno, a gironzolare attorno all'«Airodium», esitanti all'entrata: 85 franchi per 3 - 5 minuti di volo, una bella sommetta. Ma per una sensazione forte... Ci accoglie un armadio di giovanotto. Peter, il suo nome, ed è l'istruttore di turno. Ci consegna subito l'equipaggiamento e fa partire il video, tanto per entrare in argomento. Ora sapevamo quel che ci attendeva. Peter ci dice che potevamo ancora rinunciare con tanto di rimborso. Un procedimento pedagogico a doppio taglio: intimorirci o punzecchiarci l'amor proprio.

### All'arrembaggio

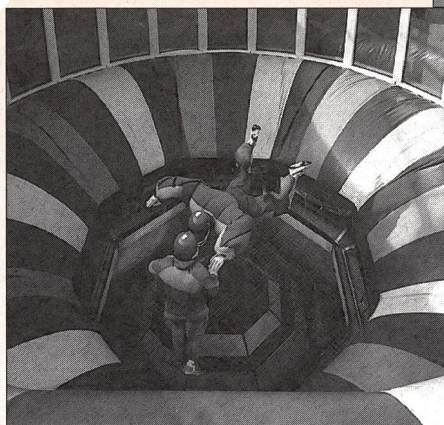
Peter ci mostra come comportarci e... come cadere. Entriamo. Poi, cerimonia di



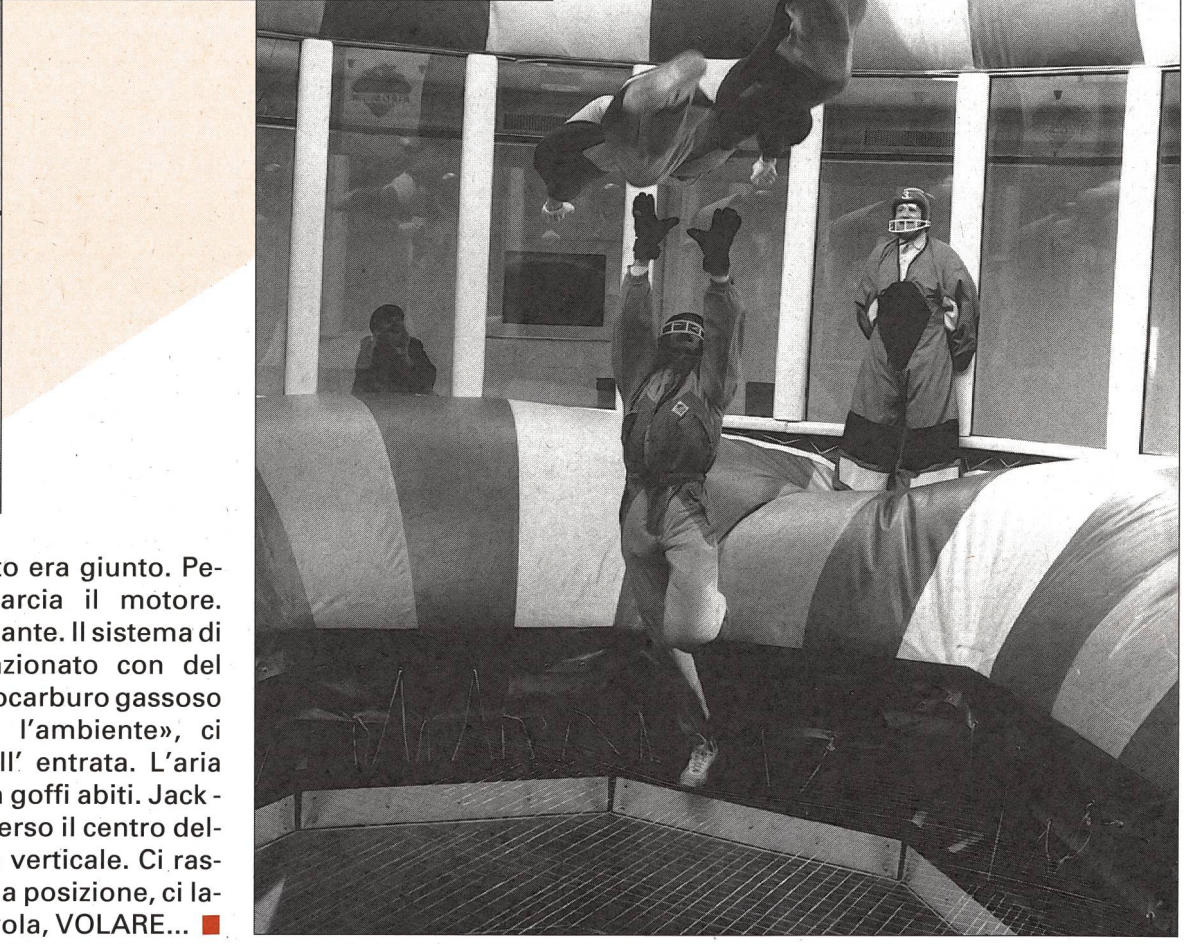
vestizione. Sembriamo dei paperi con tanto di casco da football americano. Impressionati, ma rassicurati: ogni gesto strettamente legato alle prescrizioni di sicurezza.

### Oggi si vola!

Jack o Jim? Non lo sapremo mai, comunque americano il nostro accompagnatore.







L'atteso momento era giunto. Peter mette in marcia il motore. VROOOMM terrificante. Il sistema di propulsione è azionato con del propano, «un idrocarburo gassoso compatibile con l'ambiente», ci avevano detto all'entrata. L'aria gonfia i nostri già goffi abiti. Jack-o Jim - ci guida verso il centro della corrente d'aria verticale. Ci rassicura, corregge la posizione, ci lascia la mano. Si vola, VOLARE... ■